

IL PUNTO

di **MARCO ZACCHERA** - n. 374 del 21 luglio 2011

inviato alla mail-list di www.marcozacchera.it

SOMMARIO: IL CASO PAPA – MANOVRA FINANZIARIA – LA CRISI DEL VCO – IDEE IN LIBERTÀ

TE.CU –TEATROCULTURA

Ricordo che domani sera venerdì 22 luglio alle ore 21.00, sul palco coperto adiacente il Palazzo di Città a Verbania Pallanza, per il terzo appuntamento di TeatroCultura - TeCu 2011, si esibiranno **Raffaele Paganini e la Compagnia Nazionale di Paganini e Martelletta** in “*Omaggio al Cinema*”, spettacolare rappresentazione delle colonne sonore più belle dagli anni 50 ai giorni nostri, su musiche di George Gershwin, Nino Rota e Ennio Morricone. – Ingresso gratuito

GIUSTIZIA?

“I deputati del partito democratico renderanno comunque palese il loro voto con un accorgimento tecnico che il nostro sistema di votazione consente e che spazza via in ogni caso tutti i tentativi di trucco...” Sono le parole che risultano a verbale a pag. 83 della seduta di mercoledì 20 luglio pronunciate dal presidente dei deputati del Partito Democratico, DARIO FRANCESCHINI.

Importanti perché sottolineano come il voto sull’arresto di Alfonso Papa sia diventata una questione politica con poca rilevanza sull’obiettività dei fatti e ricordo che si votava non sulla colpevolezza o meno del collega, ma dell’arresto del deputato.

Alfonso Papa era da sei mesi mio vicino di banco, ci siamo parlati spesso e le carte ho cercato di leggerle bene: non condivido nulla di certi suoi atteggiamenti (per cui doverosamente affronterò il processo e verrà credo severamente giudicato), ma – credetemi – secondo me non c’era motivo di arrestarlo se non per dare un pezzo di carne in bocca agli squali di un’opinione pubblica che in questi giorni – spesso giustamente – se la prende con il “Palazzo” e la “Casta” e in modo convulso vuole vedere il “sangue”.

In questo senso leggo certi atteggiamenti giustizialisti e di facciata, quasi lasciando intendere “vedete, noi siamo diversi” quando la Giustizia deve essere sempre sganciata dall’emotività del momento

Ma torniamo a Franceschini: un Parlamento ha una sua credibilità se - quando è chiamato a giudicare fatti gravi a voto segreto - vota con coscienza e indipendenza individuale, non per ordine di partito. Obbligare i deputati del PD a votare con un dito solo della mano sinistra in modo che fosse possibile leggerne il voto (e in qualche caso addirittura fotografarlo) è togliere non solo la segretezza, ma forzare la stessa libertà di coscienza e in questo il PD mi ricorda pericolosamente i comunisti della peggior specie.

Gravissimo che il presidente Fini non sia intervenuto nonostante che PRIMA del voto ci fossero state pubbliche dichiarazioni come queste.

Ma la cosa che più mi ha turbato è aver parlato poi con alcuni colleghi del PD loro stessi indignati per come sono andate le cose in casa loro e ricordiamoci che Papa è stato arrestato per 13 voti di scarto.

Questo solo per dire che una casta politica si squalifica se ruba, se è inefficiente, se si comporta male (e quante critiche faccio alla politica italiana e quindi anche a me stesso!) ma si squalifica ancora di più se non ha più il coraggio non di difendere le proprie prerogative economiche, ma la serietà e l’obiettività di giudizio.

Come nelle rivoluzioni o negli attentati va spesso di mezzo non il colpevole o presunto tale, ma magari chi per caso passava per strada a Alfonso Papa (che in cinque mesi non è riuscito neppure a parlare con i propri accusatori, che non è mai stato convocato a deporre ed altre questioni gravi come queste) è capitata la stessa cosa, ma stava alla credibilità di un Parlamento attenersi ai fatti e non cedere alla demagogia. Occasione perduta.

MANOVRE

La manovra economica approvata dal Parlamento a tempo di record si è imposta per le necessità finanziarie internazionali del nostro paese: c'è stata una buona risposta – una volta tanto – dal mondo della politica e il mio voto è stato affermativo perché globalmente è una manovra sensata.

Ciò non toglie che alcune decisioni non mi abbiano per nulla convinto in una filosofia di fondo di interventi che per quanto attiene alle persone e alle famiglie - secondo me - avrebbe dovuto pesare di più sui ceti medio-alti che su quelli medio-bassi. Ridurre i bonus per i figli a carico, ad esempio, è antitetico a dire di voler sostenere le famiglie e non capisco perché una “pensione d'oro” vada penalizzata del 10% e non in modo significativo un reddito dello stesso importo.

Forse un gesto di maggiore solidarietà andava chiesto anche alle categorie che meglio possono permetterselo e che in molti casi riescono tuttora ad evadere il fisco o almeno a mettere in campo manovre di elusione fiscale.

Mentre il “pacchetto” pensioni è largamente condivisibile, anche qui mi chiedo però perché non si sia potuti intervenire ritoccando o sganciandole dall'adeguamento progressivo le “pensioni baby” che sono stato uno scandalo – soprattutto nel settore pubblico – negli anni '70 e seguenti, quando “con quattordici anni, sei mesi e un giorno” si andava in pensione da pubblici dipendenti avendo magari lavorato (tra servizio militare, università, gravidanze ecc.) molti anni di meno.

Ricordo sempre una mia compagna di scuola che è andata in pensione a 33 anni di età e quindi sono già 27 anni che percepisce una pensione più che dignitosa mentre miei coscritti artigiani o commercianti prenderanno molto meno e dovranno attendere ancora alcuni anni per pensionarsi: il muoversi solo sul futuro e non sul passato delle pensioni - almeno con qualche intervento correttivo - credo sia un limite forte ad una effettiva equità.

Insisto poi che sono nettamente insufficienti i tagli alla “casta”: di fatto non si è inciso su una pletera di spese superflue. Servono le “auto blu” solo per le massime cariche dello stato? Ok, ma allora perché non togliere auto ed autista fisso – semmai salvo in alcune circostanze e necessità obiettive, logiche e di istituto – ad una pletera di comandanti e dirigenti provinciali, dirigenti statali, consiglieri di amministrazione, authority ecc?

Anche perché un'auto diesel con meno di 1600 cc di cilindrata non esiste, ma non per questo servono macchinoni, rigorosamente d'importazione.

Altri tagli doverosi vanno imposti ai partiti: il finanziamento pubblico va drasticamente ridotto, così come i benefits relativi. Tutti i redditi pubblici vanno dichiarati pubblicamente, la gente deve conoscerli. Parlare di tagli adesso è sport nazionale, vediamo cosa prevederà il bilancio della Camera in discussione ai primi di agosto. Sacrifici seri si impongono o non saremo credibili mai più agli occhi della gente

Ovviamente non sono soddisfatto dei “tagli” agli enti locali. Sicuramente ci sono sprechi, ma come evidenziarli? Non “tagliando” a tutti, ma selezionando in modo più rigoroso. Se si invoca il federalismo si vuole dare o no l'autonomia finanziaria? E forse sarebbe ora di una vera rivoluzione: l'intoccabilità della perpetua certezza del “posto sicuro” nel settore pubblico. Sarebbe un grande incentivo nell'impegno di ciascuno ipotizzare casi specifici di interruzione del rapporto di lavoro e credo che una revisione anche dell'orario di lavoro (36 ore alla settimana sono troppo poche!) contemperate ad un aumento di stipendio sostanzioso ma solo a chi lo merita sarebbe davvero l'avvio a una riforma seria.

VCO: LA CRISI CHE C'E', MA SI VUOLE CONTINUI

I numeri sono spesso impietosi ma fotografano spesso la verità: potranno essere interpretati e commentati, ma restano. E sono i numeri a dirci che l'economia del VCO non decolla, che le aziende industriali sono in crisi, che in sette anni si sono persi 2400 posti lavoro nell'industria e che l'unico settore che “tiene” - seppure con una certa difficoltà - è quello del turismo.

E' evidente che il turismo non può e non deve “scacciare” né l'industria né le altre attività economiche del VCO, ma forse dovremmo tutti capire che è evidentemente l'unico settore – insieme a quelli legati alla cura della persona ovvero alla sanità e ai servizi – dove c'è un futuro per la nostra zona.

Se ci riflettiamo con serietà dovremmo allora condividere che una buona parte degli investimenti dovrebbe essere puntata a farci crescere in questo campo, anche perché migliorerebbe la qualità della vita dei cittadini che - ovviamente - possono in buona parte usufruire delle stesse strutture messe a disposizione degli ospiti.

Ma se tutto questo è logico, perché ci sono ovunque preconcetti in questo senso?

La lunga “querelle” sul Centro Eventi Multifunzionale all’Arena di Verbania sollevata da una parte dell’opposizione di sinistra che non esita a far di tutto addirittura per boicottare il potenziale finanziamento di oltre 10 milioni di euro che verrebbe (gratuitamente!!!) concesso alla città per realizzare l’opera ne è un esempio

Mi resta un mistero di come si possa pensare altrimenti ad un futuro turistico della città se ad oggi non esiste una sala di 200 posti agibili per un qualsiasi incontro, convegno o manifestazione.

Allo stesso modo credo che il nostro turismo abbia bisogno di infrastrutture ma non di essere stravolgente per l’ambiente e quindi rimane per me un altro mistero il perché non si possa pensare a rendere la SS 34 del Lago Maggiore una strada “turistica” piuttosto che a scorrimento veloce. Intendo dire che con pochi soldi (rispetto ai ciclopici quanto incerti lavori della Circonvallazione di Verbania) basterebbe molto ma molto di meno per realizzare piste ciclabili, aree di sosta, cura delle barriere, eliminazione delle strozzature ecc. per rendere più fluido il traffico non pensando solo alla velocità.

Invece i buoni discorsi teorici si infrangono contro una realtà che è fatta di infiniti “stop and go”, con aumenti esponenziale dei ritardi e dei costi.

Intanto tutte le possibilità importanti di intervento restano al palo: dall’Eden alla Colonia Motta, dal Santa Maria a Villa Poss tutto è fermo, complice la crisi economica. Iniziative che forse ripartirebbero se il privato vedesse che il “pubblico” si muovesse in modo determinato per lo sviluppo anche turistico del territorio

Eppure chi fa sbaglia, chi propone è criticato, chi vuole muoversi è visto con eterno sospetto.

Io questo lo chiamo preconcetto politico di una sinistra (ripeto: di una parte di essa, perché altre persone sono del tutto ragionevoli) che ha ridotto economicamente allo straccio la città governandola per 64 anni, non ammette le proprie responsabilità ed alla quale dà un fastidio tremendo che qualcuno riesca o possa riuscire dove loro sono falliti.

Ma anteporre gli interessi di parte al futuro della città è un atto ignobile, delittuoso, assurdo.

IDEE IN LIBERTA’

Ogni settimana – di norma il lunedì – invio ai lettori (estero esclusi) un’altra Newsletter più legata ai problemi di Verbania: “IDEE IN LIBERTA’” . E’ una iniziativa di un gruppo di giovani del centro-destra che stanno prendendo piede in città ed è bello vedere che, in modo autonomo, nuove “firme” si affacciano al panorama politico cittadino. Non essendo il curatore delle news esse possono anche non interpretare il mio pensiero personale, ma sono contento di questo senso di continuità politica e quindi ringrazio i lettori per l’attenzione, così come i giovani redattori delle news, aperte alla collaborazione di tutti. **CHI VUOLE RICEVERE SOLO “IL PUNTO” E NON ANCHE “IDEE IN LIBERTA’” E’ CORTESEMENTE INVITATO A COMUNICARLO, così chi invece non ricevesse questa newsletter “verbanese” e volesse invece conoscerla. Raccomando di inviarmi nuovi indirizzi mail di persone potenzialmente interessate a ricevere le mie news.**

Ogni maggiore informazione sulle mie attività politiche ed amministrative sono rintracciabili sul mio sito www.marcozacchera.it mentre sul sito www.comune.verbania.it (che è aggiornato quotidianamente) trovate tutte le novità del nostro comune. Chi non desiderasse più ricevere queste note basta lo segnali a: marco.zacchera@libero.it e si provvederà alla immediata cancellazione.

**PER IL PERIODO ESTIVO RICORDO CHE “ IL PUNTO” ESCE OGNI 15 GIORNI CIRCA, SOSPENDENDO TEMPORANEAMENTE LA SUA USCITA SETTIMANALE
UN CALOROSO SALUTO A TUTTI !**

MARCO ZACCHERA